



Petrella in Firenze II

C'è divieto di "stazionamento" per chi aggredisce o minaccia

Ordinanza della prefetta per stazione, Cascine e Fortezza



Il provvedimento è stato accolto con tanti pareri favorevoli ma anche con dei distinguo precisi

di **Pasquale Petrella**

Firenze L'ordinanza della prefetta Francesca Ferrandino era nell'aria da qualche giorno, dopo il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica tenutosi lo scorso 30 settembre alla presenza del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. La questione sicurezza, soprattutto in alcune aree della città finite sotto i riflettori per i continui episodi di microcriminalità, aveva bisogno di una risposta. E ieri è arrivato un "progetto specifico per bonificare" le aree più critiche che sono state individuate nella zona delle Cascine, la stazione Santa Maria Novella e l'area della Fortezza da Basso. Con l'ordinanza prefettizia valida sei mesi, tarata sulle tre aree (più l'asse tramviario che l'attraversa) da mesi scatta «il divieto di stazionamento» per coloro che si renderan-

no responsabili «di condotte aggressive, determinando un concreto pericolo per la sicurezza pubblica». Un provvedimento che è stato accolto con tanti favori, qualche rifiuto e con dei distinguo sia sul fronte politico che degli stessi sindacati delle forze di polizia che dovranno attuarlo. «L'ordinanza della Prefetta recepisce tempestivamente uno dei punti che sono stati affrontati quando il ministro Piantedosi è venuto a Firenze per il Cosp sulla sicurezza in città, insieme ad altre iniziative che sono state messe in campo sia dall'amministrazione che dalle altre istituzioni preposte, per dare risposte ai cittadini sul diritto alla sicurezza – ha commentato la sindaca **Sara Funaro** – Questo è uno dei punti, che si accompagna poi ad altri affrontati al tavolo a partire dalla necessità degli agenti e dalla attivazione del

servizio pol-metro preannunciato dal Ministro su cui confidiamo ci possano essere presto novità».

Il divieto, in particolare, è pensato per coloro che «assumeranno atteggiamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti, determinando in tal modo un pericolo concreto per la sicurezza pubblica tale da ostacolare la libera e piena fruibilità di quegli spazi», ma anche che «risultino già destinatari di segnalazioni all'autorità giudiziaria» per spaccio, reati contro la



persona, furti, rapine, danneggiamento, invasione di terreni ed edifici, detenzione e porto abusivo di armi, così come oggetti per offendere.

Del tutto contrario al provvedimento si è espresso **Dimitri Palagi** di Sinistra Progetto Comune: «Una ricetta vec-

chia e sbagliata – la definisce – Le persone ritenute pericolose saranno allontanate da una serie di strade e piazze. Dove andranno? Quindi si stanno creando nuovamente, di fatto, delle zone rosse in cui applicare un Daspo urbano, in sostanza». Palagi annuncia una mozione in Consiglio comunale per chiederne l'abrogazione.

Pienamente a favore si è espresso invece il senatore fiorentino di Fratelli d'Italia Paolo Marcheschi. «Bene l'ordinanza emanata dalla prefetto» dice il parlamentare che non disdegna però di attaccare l'amministrazione locale «Di certo però, azioni emergenziali e di tamponamento

di un presente degradato, per quanto rappresentino una tempestiva risposta dello Stato, sono il risultato di una situazione progressa sottovalutata, minimizzata e che le amministrazioni cittadine negli anni hanno permesso degenerare».

Anche i sindacati delle forze di polizia accolgono con favore ma anche con qualche perplessità il provvedimento. Massimo Bartocchini, segretario provinciale del Sindacato autonomo di Polizia (Sap) si dice favorevole all'ordinanza ma «Tuttavia, riteniamo che per rendere realmente efficaci le misure annunciate con l'ultima ordinanza, sia necessario predisporre una struttura organizzativa adeguata, in particolare per la gestione e l'espulsione degli extracomunitari irregolari. L'apertura immediata, data l'emergenza attuale, di un Centro di identificazione ed espulsione (cie) in Toscana è fondamentale per garantire risposte immediate in termini di sicurezza di immigrazione irregolare.

Senza una simile struttura, infatti, si rischia di creare un effetto tampone, con poliziotti costretti a spostarsi quotidianamente in altri centri sul territorio nazionale, sottraendo personale prezioso e lasciando sguarniti i nostri uffici e le nostre strade, con altissimi costi economici».

E sulla stessa linea si pone il Siulp fiorentino che «accoglie con favore l'ordinanza del Prefetto di Firenze ritenendo fondamentale – come da sempre sostenuto – che in questa città vengano poste in essere nuove ed ulteriori attività concrete per il contrasto alla criminalità e alla microcriminalità».

«Purtroppo, però – aggiunge il sindacato – a fronte di buoni propositi riportati su carta, resta irrisolta la madre di tutti i problemi che consta nell'organico degli operatori della Polizia di Stato – a Firenze già storicamente insufficienti – che vengono e verranno utilizzati per far sì che siano rispettate ordinanze e provvedimenti». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sindacati di polizia puntano il dito sulla scarsità degli organici e il Sap chiede l'apertura di un Cie in Toscana

Palagi di Sinistra Progetto Comune parla di un Daspo urbano e annuncia una mozione per contrastare l'ordinanza prefettizia